

JOSEPH VACHER, UN PRIMO CASO DI PROFILING PSICOLOGICO E GEOGRAFICO

A causa di una catena di delitti avvenuti in Francia tra il 1894 ed il 1897, il magistrato Fourquet, anticipando i moderni criminalisti e criminologi, compie un mirabile lavoro di profiling criminologico e geografico, e di "fotosegnalazione".

Un approccio così integrato vedrà gli albori nel nostro paese nei primi anni del 900 grazie ad Ottolenghi

A fronte di una serie di delitti in cui le vittime vengono uccise per soffocamento e mutilate, Fourquet scheda i tanti delitti segnalati cercando analogie e diversità tra di essi.

La costante emersa indica la figura di un vagabondo, visto aggirarsi nei pressi dei luoghi di rinvenimento delle vittime.

Anche in questo compito Fourquet anticipa Mc Donald creando il primo identikit. Le testimonianze raccolte portano alla seguente descrizione: *"barba nera, appuntita...occhio destro privo di ciglia con palpebra e bulbo perennemente arrossati. Bocca ripiegata a smorfia per sollevamento del labbro superiore verso destra. Orecchio destro in continua suppurazione. Pettinatura riportata in avanti, tipica di una calvizie incipiente mascherata...abiti scuri...sguardo sgradevole"*.

L'uomo prima di essere finalmente catturato, fugge tre volte all'arresto.

Una volta preso, è necessario incastrare il vagabondo che non vuole saperne di parlare. Fourquet si dimostra un abile psicologo e profiler; gioca d'astuzia, insistendo sul punto debole di Vacher: la vanità.

Lo stimola a parlare sostenendo di ammirarlo, ammettendo la sua stima per un uomo che ha molto viaggiato e spingendolo a raccontare i suoi vagabondaggi così da ricostruirne gli spostamenti.

Nasce nel 1869, ultimo di 12 (o 15) fratelli da famiglia umile. Fin da piccolo mostra interesse per giochi sadici e violenze sugli animali (cui spezzava le gambe, divertendosi poi a vedere gli sforzi che facevano per sfuggirgli). E' a lungo malato per il morso di un cane idrofobo. Fa lunghe passeggiate solitarie per sfogare dalla tensione, sembra infatti che venisse colto spesso da forti scoppi d'ira. A scuola, pur mostrando un'intelligenza ottima, ha problemi di inserimento a causa dei frequenti episodi violenti (si diverte a picchiare a sangue i compagni più piccoli)

Durante il militare vive un flirt con Louise B., ma la sua ossessività e diffidenza lo portano a convincersi che lo tradisce con un commilitone, che assale e tenta di uccidere. Internato in ospedale psichiatrico viene ritenuto sano e dimesso. Torna a cercare Luise e le chiede di sposarlo. Al suo rifiuto cerca di intimorirla con un coltello, lei gli tiene testa e riesce a fuggire. Le prepara allora un'imboscata ma non riesce a colpirla, così si spara alla testa. La terza pallottola rimane nell'osso procurandogli lo spurgo all'orecchio ed il ghigno causato dall'emiparesi destra.

Dopo l'episodio è nuovamente internato, finchè non è dichiarato guarito dal "temporaneo stato di alienazione" in cui versava.

Una volta "guarito" inizia una vita da vagabondo e da assassino per i successivi 3 anni.

Solo e sgradevole alla vista, Vacher che aveva già evidenziato grandi difficoltà affettive ed uno stile il suo stile relazionale basato sul possesso, elabora nella sua strategia omicidiaria una modalità estrema di possesso; l'incorporazione dell'altro nel proprio spazio fisico primario: l'atto vampirico/cannibalico. Soggetti che praticano il vampirismo criminale e

non ¹questa attività sostengono di viverla nell'immaginazione come un riciclo di liquidi che tornano a scorrere e mescolarsi con i propri e suscita un forte sentimento di comunione.

Il suo modus operandi implica lo strozzamento ed il successivo sgozzamento. Il viso della vittima viene rivolto a terra per evitare di venire colpito dallo spruzzo di sangue dal collo. Successivamente succhia il sangue dal collo e infierisce sul cadavere. Una volta finito il rituale, si cambia e prosegue il cammino.

L'atto del succhiare il sangue è interessante e si collega alla figura del vampiro, inteso come uomo indipendente dalle leggi naturali, divine e umane, che richiama molte tematiche comuni all'assassino seriale. L'incuranza verso gli altri, la fede, la morale, il fatto di avere i propri istinti come unica fonte di ispirazione presentano molte similitudini con lo psicopatico omicida e con la filosofia satanica (satanismo inteso come "sii dio di te stesso")

Le vittime sono giovani donne e ragazzi.

A sua discolpa dice di aver agito come "strumento divino". Di essere stato scelto da Dio per punire la corruzione dilagante. Da questo momento inizia a firmarsi DDD (dio, diritto, dovere).

I giornali lo accusano di mitomania. Il magistrato approfitta nuovamente della sua superbia e gli mostra il giornale. Sentendosi sminuito, Vacher sottoscrive una confessione minuziosa.

Ma l'opinione pubblica non è ancora convinta e accusa il magistrato di usare un povero pazzo come capro espiatorio. Fourquet torna da Vacher con i giornali, sostenendo che il loro sforzo per farlo apparire strumento divino era vanificato. A questo punto Vacher confessa un delitto sconosciuto e fornisce indicazioni per il ritrovamento del corpo.

Durante il processo sostiene la follia religiosa, portando a sostegno dell'ipotesi le mutilazioni post mortem. Invoca delle crisi non ben specificate, ma la giuria stabilisce che le crisi da lui descritte non determinano gli atti vampirici, al massimo ne fanno seguito come una sorta di reazione inconscia all'amoralità delle azioni commesse.

Nell'ipotesi (molto remota) della follia religiosa avremmo parlato di vampirismo psicopatologico che si presenta in concomitanza con quadri psicotici deliranti (come nel caso di serial killer quali Haigh o Richard Chase), o con perversioni sessuali quali il sadismo o l'omicidio per libidine, nelle quali il sangue diviene mezzo di eccitazione e soddisfazione sessuale (si veda il caso di Kurten: che amava il rumore e la vista del sangue che sgorga "da queste visioni ricavo quel tipo di piacere che ad altri deriva il pensiero di una donna nuda" al patibolo domanda se avrebbe sentito scorrere il suo sangue durante la decapitazione: "sarebbe il piacere definitivo")

Il vampirismo patologico può anche costituire una riedizione matura di traumi o fissazioni infantili. Il bagno di sangue diventa un marchiarsi, un assumere l'odore e il calore dell'altro su di sé; ciò che normalmente è realizzato tramite il contatto intimo sessuale e spirituale tra due individui, in questo tipo di perverso a causa di una forte inadeguatezza e frustrazione, viene sostituito con un contatto con l'interno della persona.

¹ Nell'ambito dello scenario culturale antagonista del sesso estremo sono previste alcune pratiche che prevedono lo scambio di liquidi corporei e di sangue e la pratica del *cock-tail* (per ulteriori informazioni si veda: C. Camerani "Il sesso tra normalità e perversione" in preparazione)

Chiara Camerani

Joseph Vacher, un primo caso di profiling psicologico e geografico

Dal processo emerge inoltre la riflessione sul fatto che la sua attitudine sadica potesse essere facilitata dall'indifferenza della famiglia e della scuola verso i tanti segnali di violenza incontrollata. Vacher sostiene che l'esplosione e l'attuazione delle fantasie sadiche sono sopraggiunte in seguito ai racconti dei padri mariani, da cui era allievo, sulle sevizie attuate dai selvaggi ai danni dei missionari. Racconti che gli provocavano intenso piacere.

Ritenuto sano di mente (in quanto capace di premeditazione, lucidità del ricordo e occultamento di cadavere) viene condannato alla ghigliottina. Coscio del suo destino, sviene due volte.

In carcere appare superbo e vanesio, irascibile, intrattabile, cinico, privo di rimorso. A spiegazione del suo pessimo carattere egli adduce nuovamente le crisi divine.

La perizia necroscopica ha permesso di constatare che la pallottola rimasta conficcata nel cranio non danneggiò i tessuti cerebrali. Non vengono riscontrati inoltre, segni anatomici indicanti patologie.

Lacassagne nega qualsiasi patologia impulsiva o epilettica *"...era un uomo immorale e veemente, che una volta ha sofferto di una forma passeggera di stato depressivo con delirio di persecuzione e impulso al suicidio, ma ne è guarito, ritornando ad essere capace di discernimento. I suoi misfatti sono quelli di un sadico, antisociale assetato di sangue, il quale per essere stato altra volta pazzo ed aver schivato così il carcere, credeva di essersi procurato una patente di immunità"*

BIBLIOGRAFIA:

Lacassagne Vacher *l'èventeur et les crimes sadiques*. Lione, 1899

Camerani C. *Cannibalismo vampirismo e necrofilia* In corso di pubblicazione

Kraft-Ebing R. *psicopatia sexualis*